

Preghiera dei fedeli

Il nostro Dio è fedele all'amore per noi perché ci ritiene persone preziose. Confida nel nostro impegno e ci invita a renderci responsabili all'annuncio e alla testimonianza del Vangelo. Presentiamogli con fiducia la nostra preghiera.

Diciamo insieme: **Ascoltaci, Signore.**

1. Per la Chiesa, perché sappia dare testimonianza anche davanti a governatori e re, e davanti alla società, che spesso ostacolano e impediscono l'annuncio con l'indifferenza e l'avversione. Preghiamo:

2. Per la società civile, perché nessuno rimanga inoperoso, ma tutti cerchino e possano avere un lavoro dignitoso e adeguato. Preghiamo:

3. Per tutti coloro che di fronte alle quotidiane difficoltà della vita sono tentati dalla disperazione, perché trovino chi, nel nome del Signore, sappia riaccendere in essi la fiducia e la speranza, preghiamo:

4. In un mondo che va in frantumi per la malvagità dilagante il Signore ci chiede di rimanere ancorati a lui. Nel mondo pieno di odi e di inganni ci ripete: Non abbiate paura! Chiediamogli la sapienza del cuore e il coraggio di testimoniare la nostra fede. Preghiamo.

5. Per questa assemblea eucaristica e per tutta la nostra Chiesa locale, perché sia segno efficace della presenza del Signore attraverso una chiara testimonianza di fede e di carità, preghiamo:

Dio di amore, trasformaci con il tuo Spirito d'amore. I nostri pensieri diventino i tuoi pensieri, potremo così avere nei confronti del prossimo lo stesso tuo amore.

Per Cristo, nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- Oggi, con gratitudine verso il Padre dei cieli, celebriamo la **festa di San Leonardo**, patrono della nostra chiesa e del paese di Medeuzza. È una **festa di solidarietà** verso i bambini della Bolivia.
- Durante la messa, oggi, accogliamo nella nostra comunità di credenti, con il sacramento del battesimo, la signora **Yoiselis Escobar Oris** e i piccoli **Viola Giorgia Di Lena** e **Jhonan Vizzutti**.
- Durante i mesi freddi, a partire dalla prossima settimana, è sospesa la recita in chiesa del **Santo Rosario** al mercoledì. In tale giorno la messa è a Villanova nella canonica.
- I famigliari, i parenti e gli amici di **Emanuela Bergamasco** ringraziano di cuore quanti hanno condiviso il loro dolore partecipando alla veglia funebre e al funerale della loro cara.

Ricordiamo i defunti

- Sabato 12 nov. *S. Giosafat*
Defunti Burini e Gregorat
- Domenica 13 nov. *33^a del Tempo Ord.*
Emilio e Daniele Di Lena e Ester Odorico
- Lunedì 14 nov. *S. Giocondo*
Caterina Bergamasco
- Martedì 15 nov. *S. Alberto Magno*
Ubaldo Cavassi
- Mercoledì 16 nov. *S. Margherita di S.*
- Giovedì, 17 nov. *S. Elisabetta d'U.*
Arcisia Bergamasco
- Venerdì 18 nov. *S. Oddone di Cluny*
Giovanni Battilana e Rosalia Bergamasco
- Sabato 19 nov. *S. Fausto*
Anna Buiatti
- Domenica 20 nov. *Cristo Re*
Nello Zanuttini e Loretta Tonso

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 13.11.16 – 33^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

La fine del Tempio

Non è senza significato che Gesù ponga al centro del suo ultimo insegnamento proprio il Tempio. L'evangelista infatti scrive in un momento in cui il Tempio di Gerusalemme è già stato distrutto dall'esercito romano guidato dal futuro imperatore Tito. Nel dialogo iniziale egli presenta dunque la profezia di Gesù sulla sorte del Tempio, ben sapendo che i suoi uditori sanno che essa si è già compiuta. D'altra parte, egli sa anche molto bene che le comunità cristiane hanno progressivamente preso le distanze dal Tempio di Gerusalemme. Non solo dal punto di vista spaziale, dato che si sono diffuse ben al di fuori di Gerusalemme e della Palestina, ma anche dal punto di vista religioso e culturale.

All'epoca di Luca sono ormai le case private a costituire il luogo della pratica della fede. E l'esperienza di una religione legata alle pratiche del Tempio, soprattutto ai sacrifici espiatori, ha ceduto il passo a una pratica religiosa centrata sulla diffusione dell'annuncio dell'Evangelo, sulla missione, sulla celebrazione del ricordo della cena del Signore. Anche gli stessi Giudei, quando il Tempio avrà definitivamente finito di esercitare il suo ruolo e sacerdoti e leviti non saranno più figure forti di riferimento, metteranno sempre più al centro della pratica religiosa l'osservanza della legge e dell'insegnamento dei padri e dei maestri. Luca percepisce dunque che, nel contesto del discorso di Gesù sulla fine dei tempi, il ricordo della svolta che si è operata con la



Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate...”.

Luca 21,9

distruzione definitiva del Tempio contribuisce a spiegare ai cristiani quale sia il legame possibile tra fede in Gesù e fede giudaica e quanto ampia sia ormai la distanza che si è andata creando tra queste due fedi religiose.

A ben riflettere il discorso sul Tempio è un discorso sul nostro tempo, il tempo della Chiesa, dove tante certezze sembrano sgretolarsi e dove tutto ciò che per molto tempo ha sostenuto la fede - tradizione, consenso, popolarità, rilevanza sociale - sembra in via di esaurimento. Una cortina di pessimismo copre la nostra realtà ecclesiale e sociale: tutto parla di fine, decadenza, fallimento e morte.

Ebbene, Gesù oggi ripete che proprio questo nostro tempo è il *kairos*, il tempo opportuno della testimonianza.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, oggi, 33^a domenica del Tempo Ordinario, penultima dell'anno liturgico, i brani biblici che la liturgia ci propone evocano l'ultima venuta del Signore, che è al centro della professione di fede: "E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti". Ricorre il pensiero del 'giudizio'; cosa che a molti cristiani incute un sentimento di paura. La venuta di Gesù, tuttavia, non può mai essere momento di paura, ma di gioia, poiché è sempre visita di Dio alle sue creature e il suo giudizio ha come criterio di fondo soltanto l'amore che salva. Gesù stesso annuncia il suo ritorno nella gloria, ci mette in guardia dai falsi profeti e ci invita alla fiducia.

Atto penitenziale

- Signore Gesù, tu sei venuto per salvarci, abbi pietà di noi.

- Cristo, tu vieni ancora a rivelarci l'amore del Padre, abbi pietà di noi.

- Signore, tu verrai alla fine dei tempi per rivelarci la tua gloria, abbi pietà di noi.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Prima lettura

Il testo di Malachia annuncia il "giorno del Signore". Si tratta di un giorno di giudizio, terribile per gli empi, ma colmo di gioia per i giusti. Apparirà allora con chiarezza che essi hanno fatto bene a riporre in Dio tutta la loro fiducia..

Dal libro del profeta Malachia (3,19-20)

Ecco: sta per venire il giorno rovente come un forno. Allora tutti i superbi e tutti coloro che commettono ingiustizia saranno come paglia; quel giorno, venendo, li brucerà - dice il Signore degli eserciti - fino a non lasciar loro né radice né germoglio. Per voi, che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (97,5 - 95)

Il salmo descrive il suono festoso di diverse categorie di strumenti musicali, assieme alla musica del creato: il rombo del mare, l'applauso dei fiumi, il grido di gioia dei monti. La lunga attesa è compiuta e Dio viene per inaugurare il suo governo universale basato sulla giustizia.

Il Signore giudicherà il mondo con giustizia.

Il Signôr al judicará il mont cun justizie.

Cantate inni al Signore con la cetra, / con la cetra e al suono di strumenti a corde; / con le trombe e al suono del corno / acclamate davanti al re, il Signore.

Risuoni il mare e quanto racchiude, / il mondo e i suoi abitanti. / I fiumi battano le mani, / esultino insieme le montagne / davanti al Signore che viene a giudicare la terra.

Giudicherà il mondo con giustizia / e i popoli con rettitudine.

Il Signore giudicherà il mondo con giustizia.

Seconda lettura

Alcuni cristiani di Tessalonica, dal momento che ritengono ormai imminente il ritorno del Signore nella gloria, non vivono più in modo normale, ma in modo disordinato, senza fare nulla. Paolo ricorda loro che l'attesa del compimento non è un pretesto per fuggire dalla realtà ed evadere dalle responsabilità.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi (3,7 - 12).

Fratelli, sapete in che modo dovete prenderci a modello: noi infatti non siamo rimasti oziosi in mezzo a voi, né abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo lavorato duramente, notte e giorno, per non essere di peso ad alcuno di voi.

Non che non ne avessimo diritto, ma per darci a voi come modello da imitare. E infatti quando eravamo presso di voi, vi abbiamo sempre dato questa regola: chi non vuole lavorare, neppure mangi.

Sentiamo infatti che alcuni fra voi vivono una vita disordinata, senza fare nulla e sempre in agitazione. A questi tali, esortandoli nel Signore Gesù Cristo, ordiniamo di guadagnarsi il pane lavorando con tranquillità.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Alleluia

Alleluia, alleluia. Risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. **Alleluia.**

Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca (18,1-8)

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: "Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta". Gli domandarono: "Maestro, quando dunque

accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?"

Rispose: "Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine". Poi diceva loro: "Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere.

Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita".

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Io credo in Dio, padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna, Amen.